

VARIANTE AL PGT COMUNE DI CLUSONE - allegato A al Parere Motivato (PM) e alla Dichiarazione di Sintesi (DS) ANALISI DELLE OSSERVAZIONI e dei CONTRIBUTI PERVENUTI e MODIFICHE CHE SI INTENDONO INTRODURRE ALLA PROPOSTA DI PIANO

Il presente documento, allegato costitutivo del Parere motivato e della Dichiarazione di sintesi, è l'esito del lavoro congiunto tra l'Autorità competente e l'Autorità procedente ed è funzionale a mappare le modifiche che si intendono introdurre alla proposta di piano precedentemente alla messa a disposizione entro l'endo-procedimento di VAS, in ragione:

- dei contenuti dei pareri e dei contributi pervenuti nella fase di consultazione di cui all'art.14 del D.Lgs. 15272006
- di eventuali perfezionamenti della proposta di piano operati dall'Autorità procedente
- di eventuali osservazioni di tipo privatistico presentate in questa fase procedurale

Il lavoro congiunto tra le due Autorità, che assume il principio di consustanzialità tra elaborazione della proposta di piano (Autorità procedente) e valutazione strategica dei suoi contenuti (Autorità competente), presidia l'opportunità che le modifiche sulla proposta di piano messa a disposizione e preordinate al successivo percorso deliberativo del piano non siano tali da incidere sul profilo di integrazione delle considerazioni ambientali del piano per come valutate entro l'endo-procedimento di VAS sino ad ora espletato.

indice

pareri e contributi pervenuti nella fase di consultazione

AP Reti Gas Nord Ovest spa.....	2
ATS Bergamo	2
ARPA, Dipartimento di Bergamo.....	2
ATO Ufficio d'Ambito di Bergamo	13
UNIACQUE spa	14
Provincia di Bergamo, Settore Pianificazione e Sviluppo.....	16
Parco delle Orobie Bergamasche.....	18
Provincia di Bergamo, Settore Ambiente - parere FAVOREVOLE Vinca	19
Modifiche introdotte dall'Autorità procedente.....	20

pareri e contributi pervenuti nella fase di consultazione

AP Reti Gas Nord Ovest spa

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
1. 1. Zona "Impianti Distribuzione Gas" Tale area è vincolata esclusivamente alle attività inerenti il servizio di distribuzione del gas naturale. Pertanto, qualsiasi modifica a tale destinazione dovrà essere sottoposta al parere tecnico della scrivente società, quale gestore del servizio.	La proposta di PGT assume il quadro normativo che disciplina gli impianti di distribuzione del gas.
2. 2. Normativa di riferimento. Le norme di attuazione dello strumento urbanistico dovranno rispettare quanto stabilito dal DM 16 aprile 2008, "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8". In particolare, si evidenzia la necessità di considerare le fasce di rispetto degli impianti di distribuzione gas attualmente in esercizio.	La proposta di PGT specifica, nelle norme di attuazione, il riferimento legislativo citato Le NTA all'art 93 c 8 prevedono che nelle fasce di rispetto dei metanodotti gli interventi sono regolati dal DMI 24.11.1984, con estensione a nuovi impianti di distribuzione del gas naturale.
3. Si precisa, inoltre, che ogni nuovo piano attuativo dovrà essere oggetto di specifici pareri tecnici e normativi da parte della scrivente società.	È inserita la richiesta nelle NTA, all'art 4 bis.

ATS Bergamo

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
1. ❖ Rispetto all'attuale stato di fatto del PGT la variante proposta non prevede effetti negativi sulla salute della popolazione per cui non si rilevano criticità dal punto di vista sanitario.	-
2. <u>Radon</u> Ai fini della tutela della salute e della riduzione dei possibili fattori di rischio, nella valutazione dei Piani Urbanistici è sempre opportuno intervenire con strategie finalizzate all'eliminazione, o riduzione entro livelli di sicurezza, dell'esposizione della popolazione al gas Radon.	Il tema del rischio da gas radon è sviluppato in uno specifico articolo del nuovo Regolamento Edilizio previsto in approvazione contestualmente alla Variante generale. In particolare il tema viene trattato all'art. 54. L'articolo ha recepito le innovazioni normative. Nel testo regolamentare verrà inserito un link di richiamo alla pagina regionale sulla "Previsione dell'esposizione al gas Radon".

ARPA, Dipartimento di Bergamo

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
1. Nella documentazione messa a disposizione non viene riportata, come richiesto, un'analisi esaustiva delle caratteristiche ambientali (cfr. allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/06) degli Ambiti di Trasformazione, degli Ambiti di Rigenerazione Urbana né degli ambiti soggetti a Permesso di Costruire Convenzionato PCC e Piani Attuativi del Piano delle Regole.	L'analisi delle caratteristiche ambientali dei comparti di trasformazione urbanistica previsti dalla proposta di piano è stata effettuata nella fase stessa di definizione di tali ambiti, al fine di valutare che non sussistessero condizionamenti ambientali tali da inibirne o sconsigliarne l'individuazione stessa. Si segnala poi che, in una opportuna scansione procedurale che porta dalla fase di pianificazione generale alla fase attuativa delle previsioni di piano, sarà, appunto, nella

sintesi del contributo	riscontro
	fase attuativa, entro strumenti di carattere negoziale e concertativo, che andranno approfonditi, alla scala adeguata, gli elementi di caratterizzazione.
<p>2. Nel <i>Rapporto Ambientale</i> non è stato inoltre inserito un aggiornamento degli scarichi idrici censiti sul territorio comunale, nonché dei servizi pubblici acquedotto, fognatura e depurazione come invece richiesto dalla scrivente Agenzia in fase di scoping.</p>	<p>Si rinnovano le considerazioni di cui al p.to 1 del Rapporto ambientale in relazione alla opportuna focalizzazione dei temi sui quali può incidere la strumentazione urbanistica di scala comunale.</p> <p>Le tavole 4a e 4b dell'aggiornamento dello studio geologico la cui approvazione è prevista contestualmente all'approvazione del nuovo strumento urbanistico, individua e localizza scarichi, scarico depuratore, sfioratori, sfioratori dismessi e reti fognarie (miste, acque nere e rete bianca), rete acque meteoriche stradali, rete di allacciamento.</p> <p>Le reti di fognatura e di acquedotto sono altresì riprodotte nelle specifiche tavole dedicate del vigente PUGSS.</p>
<p>3. In merito al Piano di zonizzazione acustica comunale, si ricorda che ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/2001 la coerenza tra strumenti urbanistici e zonizzazione acustica deve essere garantita entro un anno dalla approvazione di ciascuno strumento, considerando che, ove la zonizzazione acustica risulti già tutelante per gli ambienti abitativi, esistenti e di previsione, non vi è esigenza di modifica.</p>	<p>Si procederà nella direzione indicata dal contributo.</p>
<p>4. 2. Piano di Monitoraggio</p>	<p>Si prende atto.</p> <p>Si chiede di verificare se il contributo ha provveduto a richiamare (si veda il p.to 32 del rapporto ambientale) a quelle interlocuzioni funzionali a un processo di razionalizzazione ed efficientamento delle attività di monitoraggio alla scala comunale.</p>
<p>5. 4. Vincoli Si chiede di verificare, ed eventualmente inserire negli elaborati cartografici, quelle perimetrazioni che interessano i comuni contermini ma che ricadono anche solo parzialmente sul territorio di Clusone. Si segnalano a titolo esemplificativo le captazioni ad uso potabile ricadenti in Comune di Piaro. Relativamente ai pozzi/sorgenti presenti in Comune di Clusone, non essendo a conoscenza se si tratti di captazioni tuttora utilizzate o se le relative concessioni di utilizzo siano scadute, si chiede di fornire un riscontro nel Rapporto Ambientale specificando anche i riferimenti alle relative concessioni; qualora le eventuali fasce siano state ridelimitate con altro criterio rispetto a quello geometrico, si chiede di riportare anche i riferimenti alle delibere di approvazione delle eventuali nuove fasce.</p>	<p>Si procede in tal senso e si modificano di conseguenza gli elaborati di piano.</p> <p>In particolare vengono verificati gli studi di settore dei comuni contermini e recepiti i vincoli che si estendono all'interno del territorio di Clusone. Si procede anche a verificare i pozzi, le sorgenti e le derivazioni di acque mappate nella "Carta delle piccole derivazioni di acque" disponibile sul SITer@ provinciale.</p> <p>Per quanto attiene al territorio del Comune di Clusone, i pozzi e le sorgenti presenti sono tutte puntualmente individuate nelle tavole 4a e 4b dell'aggiornamento dello studio geologico la cui approvazione è prevista contestualmente all'approvazione del nuovo strumento urbanistico.</p>

Commentato [ao1]: lascio alla vs sensibilità istituzionale se lasciare / riformulare / eliminare

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
	Per quanto riguarda le concessioni delle acque minerali e termali, si farà riferimento a quanto riportato nel Sistema Informativo Territoriale di Provincia di Bergamo nella sezione "Carta delle aree di concessione delle acque minerali e termali"
<p>6. Nella tavola dei vincoli sono state cartografate le <u>aree boscate</u> individuate dal PIF. A riguardo, non essendo chiaro se tali geometrie siano riferibili a tutte quelle perimetrazioni vincolanti anche ai sensi dell'art. 48 c. 3 della L.R. 31/2008 (ad esempio boschi non trasformabili, boschi trasformabili con compensazioni, ...), si chiede di verificarne la presenza e, qualora necessario, indicarlo nella cartografia di vincolo.</p>	<p>Le geometrie utilizzate sono quelle del PIF, che si sono aggregate per evidenti motivi di leggibilità della tavola; è evidente come nella fase attuativa delle previsioni di piano, la specifica articolazione contenutistica del PIF costituirà ineludibile riferimento.</p> <p>Si evidenzia altresì che tutti gli interventi in ambito boscato sono soggetti a preliminare autorizzazione rilasciata dalla competente Comunità Montana, la quale autorizza le attività richieste esclusivamente in base alle previsioni del PIF, indipendentemente dalle previsioni del PGT, in forza del carattere di prevalenza sancito dal citato art. 48 c. 3 della L.R. 31/2008.</p>
<p>7. Si richiama quanto già segnalato in fase di scoping, chiedendo di inserire nella tavola dei vincoli la fascia di rispetto del <u>degiuratore comunale</u>.</p>	<p>Si procede in tal senso e si modificano di conseguenza gli elaborati di piano, inserendo una fascia di rispetto di m. 100.</p>
<p>8. Nella Tavola DDP.04 – Carta dei vincoli viene perimetrata la <u>fascia di rispetto del cimitero comunale</u>. [...]</p>	<p>Nella tavola viene introdotto il perimetro del vincolo cimiteriale come definito nell'aggiornamento dal Piano Regolatore Cimiteriale 2024 in attesa del parere ATS e ARPA già richiesti. La fascia di rispetto del vincolo cimiteriale viene confermata a m. 80 dal muro di cinta in attuazione del decreto prefettizio del 1963 (lato ovest e sud) del parere USSL del 21.12.1993 prot. 14836 (lato nord) e del parere ASL del 07.03.2023 prot. 730 (lato est). In adesione delle indicazioni fornite nella nota ASL del 18.09.2003 - prot. U136892 - le riduzioni già operate attraverso formali provvedimenti mantengono la loro efficacia e validità. Per le aree esterne alla fascia di rispetto, valgono le previsioni stabilite dallo strumento urbanistico vigente.</p>
<p>9. 5. Censimento edifici con criticità e ambiti di rigenerazione Nel <i>Rapporto Ambientale</i> e negli altri documenti pubblicati non parebbero esserci riferimenti all'esecuzione del censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art. 40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019) da effettuarsi entro il 31/12/2021 e quindi non è chiaro se tale censimento sia stato effettuato.</p>	<p>La delibera di C.C. 48 del 28.12.2021, con la quale sono state recepite le misure di incentivazione introdotte dalla LR 18/2019, è stata preceduta da avviso pubblico del 20.01.2021. Nessun proprietario ha avanzato la richiesta per accedere agli incentivi previsti dalla LR 18/2019. Resta comunque aperta la possibilità di integrare il patrimonio edilizio "critico" con la presentazione di perizia asseverata. La Variante generale individua gli ambiti soggetti agli incentivi di rigenerazione introdotti dal Comune.</p>

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
<p>10. 6. Energie rinnovabili negli edifici pubblici</p> <p>Nelle controdeduzioni alle nostre osservazioni il Comune afferma che la tematica "[...] <i>attiene ai contenuti del Regolamento Edilizio. Per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici il quadro comunale è stato ricostruito nel PAESC utilizzando i dati forniti dal GSE tramite il portale ATLAIMPIANTI</i>".</p> <p>Pur prendendo atto di quanto sopra riportato, si ritiene che una ricognizione degli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili effettuati e/o programmati negli edifici pubblici del territorio sarebbe utile per una descrizione appropriata e completa del quadro ambientale comunale.</p>	<p>Si rinnovano le considerazioni di cui al p.to 1 del Rapporto ambientale in relazione alla opportuna focalizzazione dei temi sui quali può incidere la strumentazione urbanistica di scala comunale.</p>
<p>11. 7. Aziende a Rischio Incidente Rilevante</p> <p>Relativamente all'azienda a rischio di incidente rilevante PONTENOSSA S.p.A. ricadente nel comune limitrofo, si prende atto dalle controdeduzioni che l'Autorità Competente intende avviare un confronto con il Comune di Ponte Nossa al fine di verificare la presenza/assenza di aree di danno che possano ricadere sul territorio comunale.</p>	<p>L'attività a rischio di incidente rilevante indicata è attestata lungo la strada per Gorno, nella porzione di edificato di Ponte Nossa più lontana dal confine con Clusone. L'Autorità competente ha consultato il tecnico comunale del Comune di Ponte Nossa, chiamato in viva voce durante la conferenza del 19.03.2025. Dalle informazioni assunte la perimetrazione delle aree a rischio non raggiunge il confine comunale di Clusone. L'informazione trova conferma anche nel rapporto conclusivo del dicembre 2008 rinvenuto dal portare Seveso, codice univoco ND291, dove al capitolo 4.2 relativo agli scenari incidentali, i "top event" in termini di rischio non determinano un impatto all'esterno del perimetro dello stabilimento. La notifica pubblica accessibile nel sito ISPRA, relativamente agli elementi territoriali vulnerabili entro un raggio di 2 km. non individua elementi insistenti sul territorio di Clusone.</p>
<p>12. 8. Siti contaminati e/o potenzialmente contaminati</p> <p>[...]</p> <p>Al riguardo, nelle controdeduzioni alle nostre osservazioni si afferma che: "<i>La tematica attiene alla fase attuativa delle previsioni urbanistiche e alle consolidate verifiche in fase di istruttoria delle domande autorizzative; quanto segnalato dal contribuente non incide sui contenuti della proposta di PGT</i>".</p> <p>Si rammenta in proposito che ai sensi del punto 3 dell'Allegato 1 della D.g.r. 1002/2010 n. 8/11348 - <i>Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati</i> sussiste un onere di recepimento, nella cartografia del PGT e nel Piano delle regole, della presenza dei sopraindicati superamenti e conseguenti obblighi.</p>	<p>Nel rispetto dei verbali delle due conferenze di servizi, nella planimetria del PGT, con specifica simbolo, vengono individuati i due siti richiamati nel parere.</p> <p>Per entrambi, la prescrizione confermata è l'integrazione di nuove analisi del sottosuolo in occasione di interventi edilizi che ne prevedano il cambio di destinazione d'uso da attività produttiva a residenziale, nonché integrazioni di analisi anche in occasione di scavi nel sottosuolo interessati da serbatoi dei distributori carburanti.</p>
<p>13. 9. Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</p>	<p>Si conferma che il percorso deliberativo del piano sarà accompagnato da tutte le componenti settoriali necessarie, che, nella fase di definizione, sono peraltro state di supporto alle scelte di piano.</p> <p>L'aggiornamento della componente geologica propone modifiche ai contenuti del PGRA; tali modifiche sono esclusivamente in estensione e comprendono aree dove si sono verificati dissesti e aree potenzialmente suscettibili a fenomeni franosi, individuate sulla base di valutazioni geomorfologiche di dettaglio.</p>

sintesi del contributo

riscontro

Non ci sono aggiornamenti agli elaborati del PAI nei Comuni limitrofi che interessano il Comune di Clusone.

Le aree di conoide dei torrenti Beur, Barbino e Gavazzo sono state oggetto di studi di dettaglio validati da Regione Lombardia; gli esiti di tali studi sono stati ritenuti esaustivi e sono stati recepiti nella carta PAI-PGRA. Nella redazione di tale elaborato è stata rimodulata la corrispondenza pericolosità (H)/voci legenda PAI, applicando una normativa di maggior cautela alle aree a diversa pericolosità individuate nei suddetti studi di dettaglio.

Nella carta dei vincoli dello studio geologico (7a e 7b) sono state individuate le aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili situate nei Comuni di Piario e Ponte Nossola, le cui fasce di rispetto ricadono parzialmente in Comune di Clusone.

14. **Inquinamento Luminoso**

La rete della pubblica illuminazione è attualmente di proprietà del Comune che provvede anche alla sua gestione.

In funzione delle risorse disponibili, il Comune sta dando attuazione ad una serie di interventi di rinnovamento della propria rete.

Solo negli ultimi quattro anni:

- asse urbano: €. 79.000
- viale Venezia €. 55.000
- centro storico – 1° lotto - €. 63.000
- due aree limitrofe al centro storico 2° lotto – lotto in corso di realizzazione per €. 104.000

I diversi interventi di efficientamento energetico sono supportati da un progetto di fattibilità per l'adeguamento normativo dell'intera rete di illuminazione pubblica che conta complessivamente 2.233 corpi illuminanti.

In sede di sostituzione, vengono selezionati apparecchi illuminanti conformi alle norme sulla riduzione dell'inquinamento luminoso.

Per quanto riguarda nelle aree esterne di pertinenza di proprietà private, nell'aggiornamento del Regolamento edilizio previsto in approvazione contestualmente all'approvazione della variante al PGT, è inserito l'obbligo di utilizzo di apparecchi di illuminazione idonei a contrastare l'inquinamento luminoso.

I numerosi e tutt'ora in corso interventi di efficientamento sulla pubblica illuminazione rendono la redazione di un DAIE probabilmente poco incisivo rispetto ai risultati che si stanno già ottenendo sul tema dall'attuazione della programmazione comunale già approvata ed in corso di esecuzione.

sintesi del contributo

riscontro

	Nel rispetto delle indicazioni di norma, si procederà alla redazione del DAIE non appena gli interventi di efficientamento già programmati saranno completati.
<p>15. 11. Risparmio della risorsa idrica</p> <p>Manca un richiamo strutturato all'obbligo di recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture (art. 6 comma 1 lettera e) del Regolamento regionale n. 2/2006) nella normativa del Piano delle Regole, del Piano dei Servizi e nella normativa relativa agli ambiti di trasformazione.</p> <p>Un richiamo strutturato e non generico consentirebbe di rendere più largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse.</p>	<p>L'allegato C al vigente Regolamento edilizio, approvato con delibera del C.C. del 22 del 30.05.2012, all'art. 11, in caso di nuova edificazione, già indica di prevedere vasche di laminazione / accumulo dell'acqua piovana per il suo riutilizzo per usi non domestici (innaffiamento giardini e pulizia aree pertinenziali) o domestici integrati (scarichi wc.). Estende tale obbligo sia agli interventi che per dimensione ed estensione delle parti soggette a sistemazione, consentano l'adeguamento della situazione esistente alle caratteristiche indicate, che ai progetti a scala urbana (programmi integrati d'intervento, piani di lottizzazione, piani di recupero urbanistico, piani di insediamenti produttivi, ecc.).</p> <p>L'aggiornamento del Regolamento edilizio previsto in approvazione contestualmente all'approvazione del PGT, il tema del risparmio della risorsa idrica viene trattato all'art. 49, con richiamo alla normativa più recente.</p>
<p>16. 12. Rete Ecologica Comunale (REC)</p>	<p>Si procederà nella direzione indicata dal contributo.</p> <p>La REC non è uno schema ma l'azzonamento che integra REP e RER. Le richieste su opere da realizzare non competono al PGT, semmai al comune nel piano triennale OOPP.</p> <p>Che in futuro ci sia un progetto di dettaglio è auspicato da tutti, ma non rientra nei compiti del PGT</p>
<p>17. 13. Verde urbano e resilienza ai cambiamenti climatici</p>	<p>Si procederà nella direzione indicata dal contributo.</p> <p>Le norme prevedono quanto richiesto. Per i parcheggi sono previste norme per inserimento di alberi ogni due stalli, per ridurre le isole di calore. Le norme prevedono l'obbligo di piantare alberi in ogni area libera uno ogni 80 mq.</p> <p>I nuovi insediamenti produttivi hanno l'obbligo di installare pannelli fotovoltaici in copertura, per ridurre il consumo energetico.</p>
<p>18. 14. Superfici permeabili o drenanti</p>	<p>Il Regolamento Edilizio vigente, all'art. 115, ha fatto propri i contenuti del Regolamento Locale d'Igiene, per cui sono già attualmente in vigore le percentuali di superficie drenante auspicata dal contributo.</p>

sintesi del contributo

riscontro

	<p>L'aggiornamento del Regolamento Edilizio previsto in approvazione con la Variante, integra il tema specifico anche con il tema dell'invarianza idraulica di cui si è già trattato in precedenza.</p> <p>Entrambi i temi sono trattati al già citato art. 49, che richiama la normativa più recente. Nel testo del Regolamento Edilizio sarà inserito un link per l'accesso alla pagina web regionale "Invarianza idraulica e idrogeologica".</p>
19. 15. Invarianza idraulica, idrologica e drenaggio urbano sostenibile	<p>Si procede alla redazione del documento semplificato del rischio idraulico comunale, che integrerà l'aggiornamento dello studio geologico.</p> <p>L'aggiornamento del Regolamento edilizio previsto in approvazione contestualmente all'approvazione del PGT, il tema del rispetto della invarianza idraulica e idrogeologica viene trattato all'art. 49, con richiamo alla normativa più recente. Nel testo del Regolamento Edilizio sarà inserito un link per l'accesso alla pagina web regionale "Invarianza idraulica e idrogeologica".</p>
20. 16. Distanze da allevamenti In merito all'applicazione delle distanze previste dal Decreto del Direttore Generale n. 20109 del 29/12/2005 "Linee Guida Regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale" (paragrafo 3.1) e richiamate nel contributo trasmesso in fase di scoping, sarebbe stato utile, in aggiunta al numero di capi complessivi allevati (dato aggiornato al 2021), delineare la situazione degli allevamenti esistenti sul territorio (numero e tipologia), per comprendere appieno lo stato di fatto e quindi la valenza di eventuali norme da individuare.	<p>Si rinnovano le considerazioni di cui al p.to 1 del Rapporto ambientale in relazione alla opportuna focalizzazione dei temi sui quali può incidere la strumentazione urbanistica di scala comunale.</p>
21. 17. Mobilità sostenibile	<p>Si prende atto del quadro normativo e di indirizzi segnalato dal contributo, che costituisce riferimento per la fase attuativa delle previsioni di piano.</p>
22. 18. Aree di intervento Oltre a questi il Documento di Piano riporta gli <u>Ambiti di Rigenerazione Urbana</u> individuati dal Comune di Clusone con DCC n. 48 del 21/12/2021, definendo le destinazioni d'uso ma non descrivendo le caratteristiche ambientali. Dagli elaborati messi a disposizione (si veda ad esempio la <i>Tavola DDP.03 – Carta delle previsioni di Piano</i>) tali ambiti risultano inoltre di assai difficile individuazione in quanto non viene riportata né una numerazione né una denominazione specifica. Si chiede pertanto che nella cartografia di Piano vengano identificati univocamente gli ARU compresi nella presente Variante.	<p>Ogni ARU oggetto della delibera di C.C. 48 del 21.12.2021 sono identificati da una scheda descrittiva che, oltre alla localizzazione, identifica:</p> <ul style="list-style-type: none">- la problematica rilevata- l'obiettivo di rigenerazione perseguito- gli incentivi di tipologia di intervento, di destinazione, procedurali, economici, urbanistici, ambientali e architettonici che l'Amministrazione "mette in campo" per incentivare l'attivazione della rigenerazione dell'ambito e la risoluzione della problematica evidenziata. <p>Gli ARU individuati dalla delibera di CC 48/2021 sono 14 e sono già completi della schedatura, sono tutti puntualmente individuati e richiamati anche nella Variante generale. Si procede ad una loro numerazione che sarà poi ripresa nelle tavole del PGT.</p>

sintesi del contributo

riscontro

ARU 01 - AREA EX STAZIONE DELLA SELVA

ARU 02 - AREA PALAZZO FOGACCIA - VIA FOGACCIA

ARU 03 - AREA PALAZZO FOGACCIA - VIA PRINA

ARU 04 - AREA CASCINA ROMELLI

ARU 05 - CASA DELL'ORFANO

ARU 06 - CENTRO SPORTIVO RUGGERI

ARU 07 - PARK HOTEL

ARU 08 - AREA MANUFATTI SPADA

ARU 09 - AREA Q8

ARU 10 - HOTEL AQUILETTA

ARU 11 - HOTEL GIARDINETTO

ARU 12 - HOTEL TERMINUS

ARU 13 - LOCATELLI INTONACI

ARU 14 - STAZIONE AUTOLINEE

Si evidenzia che l'ARU 12 - HOTEL TERMINUS è stato ora ceduto al Comune, che sta pianificando un intervento di recupero.

La Variante introduce due ulteriori ARU.

Il primo era già stato evidenziato in sede di discussione consigliare nella seduta del 21.12.2021 ed è riferito all'attività ricettiva, a cui viene assegnato l'acronimo

ARU 015 - PENSIONE CENTRALE

Questo ambito, come agli ambiti parco Hotel, hotel Aquiletta, hotel Giardinetto ed hotel Terminus, è un ambito che ha perso la propria funzione in seguito alla perdita del ruolo di Clusone come località di vacanza e come gli altri ambiti oggi deve rinnovarsi per escludere fenomeni di degrado causato dall'inutilizzo.

In sede di discussione consigliare era stata evidenziato appunto che la pensione Centrale, pur condividendo analoghe problematiche agli ambiti identificati nel 2021, era rimasta esclusa dalle forme incentivanti.

In tale occasione ci si era pertanto impegnati a introdurre tale ambito tra gli ARU nella Variante generale.

Il secondo è riferito al comparto denominato Olim-Busca ed ex carcere mandamentale di Clusone.

Questo comparto, già oggetto di Piano di Recupero denominato "Olim-Busca", rimasto purtroppo inattuato, è oggetto di un lento ma inesorabile degrado, è posto in aderenza della via Baldi, nella zona sud est del centro storico.

Il comparto, ceduto dallo Stato ad un privato dopo la perdita della funzione pubblica, oltre ad essere collocato in una zona densamente edificata, interessa due fabbricati di interesse architettonico. Il loro recupero, oltre a risolvere problemi igienico sanitari e di sicurezza che si ripercuotono sui lotti confinanti, determinerebbe la conservazione di beni di rilevante valenza storico architettonica.

Al comportato viene assegnato l'acronimo ARU 016.

Per entrambi gli ambiti è stata redatta specifica scheda analoga a quelle degli altri ambiti già individuati nel 2021, che sarà approvata contestualmente alla Variante Generale.

Nella cartografia di piano gli ambiti

ARU 015 - PENSIONE CENTRALE

sintesi del contributo	riscontro
	<p>ARU 016 – PALAZZO OLIM BUSCA</p> <p>saranno perimetrati con un tratteggio leggermente differente, al fine di distinguerli dagli ARU già approvati nel 2021.</p>
<p>23. Alle previsioni del Documento di Piano si sommano le previsioni del Piano delle Regole (Piani Attuativi e PdCC cartografati nella <i>Tavola PDR.01 - Attuamento</i>) e del Piano dei Servizi (<i>Tavola PDS.01 - Servizi esistenti e in progetto</i>). In merito a tali previsioni, analogamente agli ARU, negli elaborati messi a disposizione non viene riportata una denominazione univoca che ne consenta l'identificazione. Si chiede pertanto di definire chiaramente gli ambiti di cui al Piano delle Regole compresi nella presente Variante.</p>	<p>Come già detto gli ARU sono puntualmente identificati in schedature che saranno corredate al PGT.</p> <p>Al Piano Attuativo residenziale in fondo a via Moroni viene assegnato l'acronimo PA 01.</p> <p>Al lotto produttivo di via Brescia viene assegnato l'acronimo PdCC 01.</p>
<p>24. Relativamente alla gestione delle acque meteoriche, si demanda al Comune la verifica del rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica ai sensi del R.R. n. 7/2017 e s.m.l.</p>	<p>L'aggiornamento del Regolamento Edilizio previsto in approvazione con la Variante integra il tema specifico al già citato art. 49, che richiama la normativa più recente. Nel testo del Regolamento Edilizio sarà inserito un link per l'accesso alla pagina web regionale "<i>Invarianza idraulica e idrogeologica</i>".</p>
<p>25. In relazione alla gestione delle acque bianche delle coperture delle nuove edificazioni, si richiamano le indicazioni di cui all'art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n. 2/2006.</p>	<p>Nella fase attuativa delle previsioni di piano si terrà in debito conto delle indicazioni del regolamento regionale citato.</p> <p>L'aggiornamento del Regolamento edilizio previsto in approvazione contestualmente all'approvazione del PGT, il tema del rispetto della invarianza idraulica e idrogeologica viene trattato all'art. 49, con richiamo alla normativa più recente. Nel testo del Regolamento Edilizio sarà inserito un link per l'accesso alla pagina web regionale "<i>Invarianza idraulica e idrogeologica</i>".</p>
<p>26. Si ricorda che i materiali da scavo eventualmente prodotti nella realizzazione degli interventi in previsione dovranno essere gestiti alternativamente con una delle seguenti modalità: [...]</p>	<p>Si procederà nella direzione indicata dal contributo.</p>
<p>27. In fase attuativa, per gli interventi aventi destinazione d'uso residenziale dovrà essere acquisita idonea documentazione previsionale del clima acustico mentre per gli ambiti a destinazione commerciale, nonché per altre destinazioni ammesse e compatibili con il residenziale, la valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L. 447/95 e s.m.l. nelle forme consentite dalla normativa. Si rammenta che dovrà essere valutata attentamente la compatibilità delle previsioni urbanistiche al fine di evitare problemi di convivenza e l'insorgere di disturbi legati all'inquinamento acustico che potrebbe produrre l'accostamento di diverse destinazioni d'uso.</p>	<p>Si procederà nella direzione indicata dal contributo.</p> <p>Il vigente Piano di zonizzazione acustica già contempla l'obbligo di presentazione della documentazione indicata nel contributo, in funzione delle destinazioni previste.</p>

28. In merito alla **Rete Ecologica Regionale (RER)** gli ARU posti in corrispondenza del confine occidentale (Centro sportivo Ruggeri, Hotel Aquilella, Park Hotel, Casa dell'Orfano) ricadono interamente all'interno del Corridoio primario ad alta antropizzazione del fiume Serio, mentre i Piani Attuativi di via Fiorine e via Somvico ricadono interamente all'interno degli elementi di primo livello.
 Al riguardo, si rammenta che in base all'Allegato 7 della D.G.R.L. n. 8/10962 del 30/12/2009, all'interno degli elementi di primo livello della RER è necessario evitare, come criterio ordinario, l'inserimento delle "aree di trasformazione" del PGT. Analogamente nei corridoi primari ad alta antropizzazione devono essere evitate nuove trasformazioni di suoli.
 Si demandano ulteriori valutazioni in merito all'Autorità Competente.

Il combinato disposto tra la tipologia di interventi resi possibili dal piano e la genericità dell'indirizzo regionale non implica la necessità di ulteriori valutazioni circa l'adeguatezza delle scelte di piano. È evidente che, nella fase attuativa delle previsioni di piano, gli indirizzi regionali (peraltro rafforzati dalle stesse norme di piano) costituiranno riferimento per interventi di rafforzamento dei valori eco sistemici delle aree interessate.

Si evidenzia che gli ARU indicati nel contributo prevedono perimetri contenuti nelle attuali recinzioni di delimitazione delle proprietà interessate.

Il piano attuativo di via Somvico è un piano di lottizzazione già approvato in vigenza di convenzione, in seguito alle proroghe concesse dal c.d. decreto "Salva casa" prima e "Ucraina 2" poi. Essendo un piano di lottizzazione già contemplato nel PGT in vigore è pertanto escluso dalla Valutazione Ambientale Strategica della Variante. Nelle tavole di PGT i perimetri dei piani di lottizzazione e altre previsioni già in vigore alla data di approvazione del PGT 2011 saranno differenzianti da quelli introdotti dalla Variante generale, in modo che sia più immediato identificare le previsioni oggetto di VAS.

Nel PGT 2011 l'ATR01 era già inserito come ATQS01, ambito di trasformazione, la cui vigenza era posticipata all'approvazione del secondo documento di piano, nel caso in cui gli ambiti immediatamente operativi (ATRO01 e ATPO01) non fossero stati attuati nel corso della vigenza del primo DDP, cosa che effettivamente è avvenuta.

Nel PTCP della Provincia di Bergamo approvato nel 2004 l'area nella quale è ubicato l'ATR01 era già classificata come aree di primo riferimento per la pianificazione locale (art. 93). Questa area era stata così classificata in seguito all'esito dell'incontro preliminare tenutosi tra il Comune e la Provincia prima dell'adozione del PTCP del 2004.

L'area era stata classificata come edificabile anche nella Variante Generale al PRG del 2005, strumento urbanistico solo adottato, poi convertito nel PGT del 2011.

Quanto sopra solo per evidenziare, come facilmente riscontrabile dagli atti amministrativi sopra richiamati, che il Comune da più di venti anni ha identificato l'ambito oggi oggetto dell'ATR01 come area vocata alla trasformazione edilizia, in quanto confina con due comparti edificati sia a nord che a sud e in lato ovest è lambita dalla via Europa, strada di grande percorrenza costituente accesso principale al tessuto urbanizzato.

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
	La RER, oltre la via Europa in lato ovest, si esaurisce contro un tessuto urbanizzato, comprendendo anche lotti edificabili già dal PRG del 1987 e confermati edificabili da tutta la pianificazione urbanistica comunale succedutasi nel tempo. L'istituzione dell'ATR01 altro non è che il consolidamento di un orientamento manifestato dal Comune in plurimi atti amministrativi emessi prima che venisse istituito il criterio ordinario nel 2009.
29. Premesso che non viene fornita l'indicazione della classe di fattibilità geologica in cui ricadono le previsioni di Piano e che nelle aree incluse nella classe di fattibilità geologica 4 sono comunque esclusi nuovi interventi edificatori, per tutti gli interventi dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT per le classi di fattibilità geologica e per le condizioni di pericolosità sismica locale.	Lo studio geologico è in corso di aggiornamento e sarà approvato contestualmente alla Variante generale. Le tavole 10a e 10b riproducono la sintesi di tutti gli elementi considerati e definiscono le classi di fattibilità geologica per le azioni di piano. Gli ambiti di trasformazione (compresi le due aree soggette a pianificazione attuativa ordinaria e a permesso di costruire convenzionato) e i tre parcheggi pubblici previsti all'esterno del tessuto urbanizzato non insistono su aree con classe di fattibilità geologica 4.
30. Dalla cartografia del Documento di Piano si ricava inoltre che le aree oggetto di intervento sono interessate, tra gli altri, dai seguenti vincoli : [...]	La segnalazione appare pleonastica, poiché tali verifiche fanno parte della consueta attività di controllo e istruttoria in capo agli Uffici comunali.
31. Tra i progetti previsti dalla Variante, vengono illustrati alcuni interventi a carico della rete di mobilità*. Ai fini della realizzazione delle opere infrastrutturali per la viabilità veicolare occorrerà pertanto verificare, prima dell'avvio di qualsiasi procedura attuativa, se tali opere rientrino tra quelle soggette alla normativa in materia di compatibilità ambientale (Parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.l.).	Si procederà nella direzione indicata dal contributo.
32. [comparti di trasformazione, cambi di destinazioni d'uso e indagini preliminari]	Si procederà nella direzione indicata dal contributo.

ATO Ufficio d'Ambito di Bergamo

<i>sintesi del contributo</i>	<i>Riscontro</i>
1. Il programma degli Interventi 2024-2029 (PDI3), aggiornato con Delibera di CdA n. 20 del 26.06.2024 non prevede interventi all'interno del territorio comunale di Clusone.	Si prende atto.
2. Pertanto per la regolarizzazione dello scarico in pubblica fognatura di eventuali nuove attività produttive , secondo le norme vigenti, si segnalano i tre casi seguenti: [...]	Si assume il contributo, che conferma il quadro dispositivo di riferimento del controllo degli Uffici sull'attività edilizia.

<i>sintesi del contributo</i>	<i>Riscontro</i>
3. In generale si ricorda che: -le eventuali nuove aree di edificazione poste all'interno dell'agglomerato o confinanti con lo stesso dovranno essere collegate alla pubblica fognatura per consentire la raccolta ed il recapito all'impianto di depurazione dei reflui fognari che ne deriveranno; -una volta realizzate le nuove espansioni dovranno essere verificate ed eventualmente ridimensionate/adequate le reti e gli sfioratori fognari posti sui tratti a valle delle nuove costruzioni;	Si procederà nella direzione indicata dal contributo.
4. Si invita inoltre, in fase di predisposizione/aggiornamento dei regolamenti attuativi del PGT, a tener conto di quanto previsto dall'art. 6 del R.R. 2/06 in merito al risparmio idrico ed al riutilizzo della risorsa idrica e di mettere in atto le disposizioni emanate con il Regolamento regionale n. 7 del 23.11.2017, "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrogeologica ai sensi dell'art. 58 bis della L.R. 12/2005", essendo le stesse applicabili a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione e quanto previsto dall'aggiornamento normativo R.R. n. 8 del 19.04.2019.	Si procederà nella direzione indicata dal contributo.
5. In conclusione si esprime parere favorevole circa la compatibilità della variante in oggetto con il Piano d'Ambito.	Si prende atto.

UNIACQUE spa

<i>sintesi del contributo</i>	<i>Riscontro</i>
1. Problematiche/criticità relative alla rete idrica Di seguito si riportano le principali criticità che interessano la rete idrica: <ul style="list-style-type: none"> • L'area "Selva" risulta essere servita da condotte di piccolo diametro che richiederebbero una verifica sulle potenzialità di approvvigionamento. 	Si procederà, in concorso con il gestore, alla verifica segnalata.
2. Fognatura e depurazione E' prioritario limitare lo scarico delle acque bianche nei collettori fognari comunali favorendo l'uso di sistemi disperdenti, per lo smaltimento delle acque meteoriche. Si prescrive, soprattutto negli ambiti di nuova trasformazione e di riqualificazione, la separazione obbligatoria delle acque nere dalle acque bianche , con smaltimento di quest'ultime in destinazione diversa dalla fognatura. L'autorizzazione allo smaltimento di acque bianche in fognatura, solo nel caso di documentata impossibilità ad essere smaltite diversamente, dovranno rispettare le prescrizioni tecniche impartite, anche per la parte di collettamento/depurazione, dalla Società di gestione (UNIACQUE SpA), e comunque previa laminazione.	Si assume il contributo, che conferma l'adeguatezza delle modalità gestionali in capo agli Uffici comunali e che costituisce riferimento per la fase attuativa delle previsioni di piano.

sintesi del contributo	Riscontro
<p>3. Ai fini del rispetto del R.R. 7/2017 e 8/2019, afferenti il rispetto del principio di invarianza idraulica, si suggerisce di trasferire tale principio nei documenti comunali di pianificazione e regolamentazione del territorio prescrivendo l'utilizzo delle vasche di accumulo e/o laminazione oltre a reti duali.</p>	<p>L'aggiornamento del Regolamento edilizio previsto in approvazione contestualmente all'approvazione del PGT, il tema del rispetto della invarianza idraulica e idrogeologica viene trattato all'art. 49, con richiamo alla normativa più recente. Nel testo del Regolamento Edilizio sarà inserito un link per l'accesso alla pagina web regionale "<i>Invarianza idraulica e idrogeologica</i>".</p>
<p>4. Il depuratore di Clusone ha una potenzialità di trattamento pari a 11.000 AE, mentre l'agglomerato servito conta di 10.907 AE pertanto l'incremento di 840 Abitanti teorici prospettato al Punto 7.3 capacità insediativa e servizi del capitolo 7. Azioni, contenuto e scelte strutturali del piano del documento "Rapporto Ambientale + screening di incidenza" non risulta compatibile con la potenzialità attuale dell'impianto.</p>	<p>Il combinato disposto tra l'attività di monitoraggio della fase attuativa del piano e l'attività di controllo circa la funzionalità del depuratore consentirà di verificare eventuali situazioni di criticità nel rapporto tra l'effettivo carico insediativo (dinamica degli abitanti equivalenti) e le condizioni di esercizio del depuratore. Proprio per l'approssimarsi del raggiungimento della potenzialità massima di 11.000 AE il depuratore di Clusone è indicato negli impianti da adeguare nel Piano delle Opere Strategiche del programma di riassetto della Fognatura e degli Sforatori presentato dall'Ufficio d'Ambito di Bergamo nella Conferenza dei Comuni tenutasi in data 14.04.2025. Questa valutazione sull'incremento di abitanti teorici va insieme alla simile osservazione della Provincia. La ben nota situazione di Clusone è che oltre i censiti, ci sono circa 20.000 vani di seconde case utilizzate da residenti temporanei/stagionali, stimabili statisticamente in 14/18.000 persone, circa il doppio dei residenti. Il depuratore non è sottoposto al carico degli 8.000 residenti, ma anche in stagioni di minima di 10.000/12.000 persone, e in stagione di massima almeno al doppio dei censiti, 16.000, e non ha presentato criticità, per cui il dato di incremento teorico del 10% dei censiti diventa marginale.</p>
<p>5. Problematiche/criticità del sistema fognario Di seguito si riportano le principali criticità che interessano il sistema di smaltimento delle acque reflue: [...]</p>	<p>Le situazioni di criticità segnalate sono in buona parte note anche all'Amministrazione comunale, che progressivamente sta investendo, nell'ambito delle sue competenze, in interventi di sistemazione e adeguamento del sistema fognario. Sono stati appena iniziati e sono in corso di esecuzione due interventi in via Mazzini e in via Gambirasio per un investimento complessivo di €. 391.500 per alleggerire il carico sulla rete esistente. Più in generale, l'Amministrazione comunale, in sede di attuazione delle previsioni di piano, valuterà come implementare le modalità di integrazione ambientale degli impatti sul ciclo delle acque segnalate alla sez. e del rapporto ambientale.</p>

<i>sintesi del contributo</i>	<i>Riscontro</i>
<p>6. Problematiche/criticità relative allo smaltimento delle acque meteoriche Di seguito si riportano le principali criticità che interessano il sistema di smaltimento delle acque meteoriche:</p>	<p>L'aggiornamento del Regolamento edilizio previsto in approvazione contestualmente all'approvazione del PGT, il tema del rispetto della invarianza idraulica e idrogeologica viene trattato all'art. 49, con richiamo alla normativa più recente. Nel testo del Regolamento Edilizio sarà inserito un link per l'accesso alla pagina web regionale "Invarianza idraulica e idrogeologica".</p>

Provincia di Bergamo, Settore Pianificazione e Sviluppo

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
<p>1. Il Quadro conoscitivo e ricognitivo della Variante Generale al PGT segnala al cap. 6 che gli Ambiti di Trasformazione strategici ATQS1 e ATQS2 "sono stati previsti nella Variante generale del 2015 a conferma del PGT vigente (2011) ma attivabili solo a seguito dell'approvazione di un secondo Documento di Piano. L'Ambito di Trasformazione ATPIS ha generato superfici compensative pari a 10.000 mc, per la maggior parte spartiti al Comune. Di questi, 4.163 mc (pari a 1.389,29 mq) derivanti dal mappale 3780 sono stati iscritti nel Registro comunale a seguito di Delibera del Consiglio comunale. Di questi sono ancora disponibili 148,80 mq in quanto 1.240,49 mq sono stati ceduti dal Comune ai cittadini di Clusone." <u>Si evidenzia che tali dati non risultano coerenti con la tabella del Mod.2 e pertanto si chiede di rivedere la stessa.</u></p>	<p>Si rimanda all'allegato B che riporta la verifica della LR 31/2014, seppur sommaria e per macro dati. Il modello 2 sarà compilato dal redattore della Variante prima del deposito della richiesta di compatibilità. Per l'ambito ATPIS si prevede la conferma della previsione attualmente in vigore, in quanto la previsione dell'area Fiera non potrà che rivestire un carattere sovracomunale. Per tale motivo la previsione viene posticipata all'ottenimenti di una condivisione dell'obiettivo da parte di un contesto territoriale più vasto. Con questa precisazione, la verifica della LR 31/2014 risulta abbondantemente verificata.</p>
<p>2. Relativamente al Dimensionamento della Variante al Piano, nel RA si evidenzia che "la proposta di piano implica un incremento di c.ca 560 abitanti teorici, pari a c.ca il 10% della popolazione residente". Da quanto si evince nella documentazione depositata la Revisione del PGT prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'eliminazione dell'ATRO1, - la parziale eliminazione dell'ATPO1 (mq. 10.603 sono spostati nel PMR), - la trasformazione dell'ex ATQS1 in nuovo ambito ATRO e dell'ex ATPIS in ambito edificabile. <p><u>Si chiede di dettagliare l'incremento insediativo nella documentazione di piano che non trova riscontro con il trend demografico degli ultimi 11 anni (riduzione di 141 ab.) e con la riduzione del consesso di suolo e della superficie degli Ambiti di Trasformazione proposti.</u></p>	<p>Si rimanda all'allegato B. Per l'ATPIS sia confermata la prescrizione del vigente PGT. L'incremento della popolazione non è più calcolabile sul trend di crescita degli abitanti considerato il generale andamento demografico: che è statico. Bisogna valutare altre considerazioni. Obiettivo della AC è avere nuovi immigrati per contrastare il possibile calo demografico, come è legittimo nella autonomia comunale, puntando sull'attrattività di Clusone. Una quota di vani deve essere lasciata libera, come sempre, al mercato per affitti, traslochi. Si punta poi su edilizia convenzionata, sempre possibile, e su qualche nuova area di completamento. Il comune intende addirittura concedere in comodato aree di proprietà comunale per favorire nuovi insediamenti convenzionati, art 17 delle NTA del PDR. La ben nota situazione di Clusone è che oltre i censiti, ci sono circa 20.000 vani di seconde case utilizzate da residenti temporanei/stagionali, stimabili statisticamente in 14/18.000 persone, circa il doppio dei residenti, per cui il dato di incremento teorico del 10% dei censiti diventa marginale.</p>

sintesi del contributo

riscontro

	<p>I calcoli dettagliati richiesti non sono congruenti con il trend demografico, ma tengono conto delle considerazioni sopra espresse: si vuole affermare che il Comune, nella sua autonomia decisionale nella pianificazione, ha obiettivi che richiedono un incremento demografico (seppur contenuto come indicato negli atti).</p>
<p>3. <u>Si ricorda che in fase di compatibilità questi dati dovranno essere dettagliati andando ad identificare, per ogni AT la porzione su suolo libero al 02/12/2014 e la corrispondente previsione attuale precisando che per suolo agricolo naturale si intende quello così definito dai Criteri Regionali per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo - aggiornamento 2021.</u> <u>Si sottolinea la necessità di rivedere la tabella del Mod.2, in merito alle superfici indicate in quanto non corrispondenti ai Criteri Regionali, e le schede degli Ambiti di Trasformazione (ali. 1 - Documento programmatico), in quanto non coerenti con le superfici e con quanto declinato nella parte descrittiva.</u></p>	<p>Si rimanda all'allegato B e al protocollo operativo di Provincia di Bergamo.</p>
<p>4. Con riferimento al tema del consumo di suolo, il RA evidenzia al cap. 7.1 che la proposta di piano comporta una riduzione di consumo di suolo pari a circa 46.000 mq., <u>dato da verificare con la revisione della tabella del Mod.2.</u></p>	<p>Si rimanda all'allegato B e al protocollo operativo di Provincia di Bergamo.</p>
<p>5. La Carta di Consumo di Suolo è composta dalla Tavola 05 del PdR - <i>Carta del Consumo di suolo</i>. <u>Si ritiene necessario rivedere la tavola alla luce delle modifiche alla tabella del Mod.2, individuando gli AT e i SUAP.</u></p>	<p>Si rimanda all'allegato B e al protocollo operativo di Provincia di Bergamo.</p>
<p>6. Il bilancio ecologico del suolo (BES), stando al RA risulta positivo, con una complessiva riduzione di superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola di oltre 81.000 mq. e con un incremento della superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio di circa 21.960 mq. <u>Si invita a verificare tali dati alla luce di quanto sopra evidenziato.</u></p>	<p>Si rimanda all'allegato B e al protocollo operativo di Provincia di Bergamo.</p>
<p>7. Il tema di Ambiti Agricoli Strategici è trattato nel RA al capitolo 7.5 dove si limita ad indicare che la proposta di piano assume gli AAS definiti dal PTCP, modificandoli unicamente per la previsione di un parcheggio a servizio della Casa dell'Orfano, per una superficie di circa 10.000 mq., <u>dato che peraltro non trova riscontro nella tabella del Mod.2</u> Dalla documentazione presentata non risulta possibile valutare le modifiche proposte in relazione agli artt. 23 e 24 delle RP del PTCP, mancando anche l'individuazione con raffronto negli elaborati cartografici. <u>Si rimanda al Protocollo Operativo per la valutazione di concordanza e verifica di compatibilità rispetto al PTCP.</u> <u>Si evidenzia, inoltre, che l'adeguamento del PGT deve tenere conto delle modifiche degli AAS, seppur di minime dimensioni, intervenute con i SUAP.</u></p>	<p>Si rimanda all'allegato B e al protocollo operativo di Provincia di Bergamo.</p>
<p>In relazione alle modifiche proposte e alla verifica degli impatti ambientali svolta dal RA, si ritiene opportuno osservare quanto segue:</p>	
<p>8. ❖ in tema di scarichi, nel parere del <u>Settore Ambiente - Servizio Risorse Idriche- Scarichi</u>, si fa presente che: [...]</p>	<p>Si assumono le considerazioni del parere, che sono perlopiù riferibili alla fase attuativa e gestionale delle previsioni di piano.</p>
<p>9. ❖ in tema di rifiuti, nel parere del <u>Settore Ambiente - Servizio Rifiuti</u>, si evidenzia quanto segue: [...]</p>	<p>Si prende atto dei dati conoscitivi segnalati dal parere, la cui assunzione non incide sulle valutazioni effettuate.</p>

sintesi del contributo

riscontro

	Si prende atto delle indicazioni poste dal parere, che sono perlopiù riferibili alla fase attuativa e gestionale delle previsioni di piano.
Nel parere del <u>Settore Ambiente – Servizio Ambiente e Paesaggio</u> si rileva quanto segue:	
10. Piano, né nell'articolo 10 "Rete ecologica comunale" delle NTA del Piano dei Servizi né al Titolo 4 "Aree e ambiti che concorrono alla definizione delle reti ecologiche" (artt.82-86) delle NTA del Piano delle Regole. A tal proposito si chiede di coerenza le diverse discipline di piano con quanto previsto a livello di cartografia, al fine di dare concreta attuazione al progetto di rete ecologica proposto, indicando anche le aree sulle quali far convergere eventuali interventi di compensazione, normati dall'art. 86 "Compensazione ambientale: aree per interventi" delle NTA del Piano delle Regole ma non presenti in cartografia (l'art. 86 delle NTA del Pdr rinvia alla Tavola PDR.01 "Azzossamento", che tuttavia non individua gli ambiti per interventi di compensazione ambientale). "Per quanto attiene al disegno della Rete Ecologica Comunale (REC), rappresentato nella Tavola PDS.02 del Piano dei Servizi (Figura 1), si rileva che nella stessa sono presenti elementi quali "corridoi verdi urbani esistenti" oppure "corridoi verdi urbani di progetto" che non trovano corrispondenza nella disciplina di	I corridoi verdi urbani esistenti e di progetto sono indicati nella tavola 02 del PDS, che rappresenta la REC. Trattasi di filari alberati, che come richiesto vengono normati all'art 81.2 I corridoi verdi urbani esistenti e/o di progetto, sono filari alberati previsti lungo le strade indicate nella tavola PDS 02, REC, sono costituiti da alberi della stessa specie, scelta tra quelle autoctone, con sesto di impianto massimo 6 m. Sentito nel merito anche il redattore della Variante in merito alle caratteristiche che devono avere le aree di atterraggio della compensazione ambientale monetizzata, viene identificata l'area di proprietà comunale ricadente nella fascia di rispetto cimiteriale, in lato ovest dello stesso cimitero.
11. In relazione alla verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 , si comunica che è stata presentata istanza di Screening di incidenza della Variante generale al PGT del Comune di Clusone. Lo scrivente Servizio formalerà, pertanto, le proprie valutazioni nell'ambito del relativo procedimento che è attualmente in istruttoria e che si concluderà nei termini previsti dall'art. 5 del DPR 357/97 e smi, previa acquisizione del parere obbligatorio dell'Ente gestore (Parco delle Orobie Bergamasche)."	Si richiama il parere favorevole espresso dal Parco delle Orobie e il parere favorevole pervenuto dalla Provincia di Bergamo. Si procederà nella direzione indicata dal contributo.
12. ❖ in tema di acque minerali e termali , nel parere del Settore Gestione del Territorio - Servizio Attività estrattive e difesa del suolo - Ufficio Acque minerali e termali si comunica "che nel Comune di Clusone ricadono in 2 concessioni minerarie di acque minerali naturali denominate "Fonte Sales" e "Goccia di Bosco". Più nel dettaglio: [...] Le aree citate e i relativi vincoli generati dovranno pertanto essere recepiti dal PGT del Comune di Clusone. Tali aree sono consultabili anche su "Siter@", il sito cartografico della Provincia. Si precisa che la Zona di Protezione igienica corrisponde alla zona di rispetto art. 94 D.Lgs.152/2006.	Nell'aggiornamento della componente geologica del PGT (cfr. tav. 7a e 7b) si è tenuto conto delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque minerali naturali presenti sul territorio di Clusone, appartenenti alle concessioni minerarie "Fonte Sales" e "Goccia di Bosco", come riportate nel Siter della Provincia di Bergamo. Viene introdotto un richiamo alle prescrizioni richiamate nel contributo nelle norme della Variante.
13. In tema di invarianza idraulica ed idrologica si evidenzia che il territorio comunale di Clusone è inserito in zona C a bassa criticità idraulica , ai sensi dell'art. 7 del RR 7/2017. A tal proposito si fa presente che il Comune è tenuto ad adeguare il proprio PGT riguardo agli esiti del documento semplificato del rischio idraulico comunale, ai sensi dell'art. 14, comma 5, del Regolamento Regionale n. 7/2017.	Si procede alla redazione del documento semplificato del rischio idraulico comunale, che integrerà l'aggiornamento dello studio geologico.
14. ❖ in tema di monitoraggio nel RA si indica in generale la gestione delle attività e la periodicità del monitoraggio degli impatti ambientali, manca, tuttavia, una analisi degli esiti dei precedenti monitoraggi riferiti al PGT vigente.	L'attività di monitoraggio del PGT vigente costituisce una attività costante degli Uffici, per quanto non formalizzata; si ribadisce la necessità di commisurare una più articolata attività di monitoraggio alle effettive disponibilità di risorse umane e strumentali in capo ai comuni; in questa direzione, come segnalato nel

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
	rapporto ambientale, si ribadisce l'opportunità di un coordinamento di scala sovracomunale.
15. Per quanto attiene alla coerenza con la pianificazione sovraordinata, considerato quanto sopra, si rileva che: - in merito al PTR (L.r. 31/2014) la documentazione depositata non permette di valutare il tema del consumo di suolo , obiettivo prioritario di Regione Lombardia a cui tutti i territori lombardi sono chiamati a concorrere, poiché i dati indicati non risultano in linea con Criteri Regionali.	Si rimanda all'allegato B e al protocollo operativo di Provincia di Bergamo.
16. - in merito al PTCP la documentazione depositata non permette di fare una valutazione sul rispetto degli orientamenti del piano. Nella proposta di Piano manca una idonea ed esaustiva sezione che illustri e argomenta, anche nella forma di rinvio a specifiche sezioni dei documenti di piano, come il nuovo PGT, dai conti, nelle sue proposizioni progettuali, del perseguimento dei contenuti del PTCP considerato che il Comune di Clusone rientra nell'ATO "Valli Bergamasche" e nel Contesto Locale 25 "Altopiano di Clusone - Corno della Presolana" ed è identificato come epicentro del territorio provinciale.	Si provvede a integrare e perfezionare la documentazione necessaria.
17. - in merito al PTCP Valli Alpine "Orobic Bergamasche e Altopiano Felassino", che individua Clusone nel quadro insediativo Corno della Presolana, in generale e per quanto contenuto nei documenti trasmessi, rispetta gli orientamenti del piano ma si rimanda alla Compatibilità per ulteriori approfondimenti.	Si prende atto.
18. - la documentazione cartografica dovrà individuare l'intero territorio comunale, nello specifico le tavv. DDP.01, DDP.02, DDP.04, PDR.01, PDR.04;	Si procede nel senso indicato dal contributo.
19. - l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della L.r. 31/2014 dovrà comportare il contestuale adeguamento alle disposizioni regionali in tema di invarianza idraulica, assetto idrogeologico, zonazione sismica e regolamento edilizio tipo. Il rispetto di tali adempimenti verrà verificato da Regione Lombardia in sede di trasmissione degli atti di PGT ai fini della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art.13 della L.R. 12/2005. Per gli aspetti geologici si rimanda anche alla recente D.G.R. 13 dicembre 2022- n. XI/7564 "Integrazione dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio relativo al tema degli approfondimenti (Stokholma) (Art. 37 della L.r. 11 marzo 2005, n. 12)" e, come previsto dalla DGR n. XI/6314/2022, nella documentazione a corredo della variante urbanistica adottata dovrà essere allegata l'asseverazione secondo lo schema presente sulla stessa delibera.	Si procede nel senso indicato dal contributo. La variante al PGT sarà corredata di aggiornamento dello studio geologico e aggiornamento del regolamento edilizio, aggiornamenti affidati per il recepimento delle prescrizioni sopraggiunte. Si proceda con la stesura dell'asseverazione secondo l'Allegato 1 della D.G.R. n° 6314/2022.

Parco delle Orobie bergamasche

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
1 individuare cartograficamente la ZSC Val Sedonia, Val Zurio Parco della Presolana con articolato che richiami la disciplina di rete natura 2000 Sottoporre a preventiva valutazione di incidenza tutte le attività non connesse alla gestione dei siti natura 2000	Si inserisce nelle tavole il perimetro della ZSC Si integrano le norme come richiesto
2 per AT ricadenti entro elementi di primo livello della RER applicare punti 39-44 dell'allegato D della DGR XI/5523/2021	Si inseriscono i riferimenti nella scheda dell'ATR 01

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
3 inserire alberature con speci autoctone, prevedendo loro qualificazione ecologica	In fase attuativa si terrà conto del contributo, comunque l'utilizzo di specie autoctone è previsto nelle norme relative alla REC
4 corretta sistemazine di cigli e scarpate lungo nuove strade per evitare diffusione di specie alloctone invasive	In fase attuativa si terrà conto della indicazione
5 inserire in normativa le indicazioni di cui ai punti precedenti	Come già detto si procede all'aggiornamento normativo come sopra specificato.

Provincia di Bergamo, Settore Ambiente – parere FAVOREVOLE Vinca.

Con riferimento allo Screening di incidenza, esprime parere favorevole, alle medesime condizioni indicate nel parere del Parco delle Orobie, che vengono recepite come da riscontro al contributo del Parco.

Modifiche introdotte dall'Autorità procedente

<i>Riscontro accolto</i>	<i>Modifica da recepire negli elaborati della Variante Generale</i>
1. Contributo punto 3 AP RETI GAS NORD OBVEST spa	Inserire all'art. 4 bis, il comma che prescrive l'ottenimento di specifico parere da parte della società gestore della rete gas in sede di conferenza di servizi art. 14 bis della L. 241/90, in sede di pianificazione attuativa.
2. Contributo punto 7 ARPA – Fascia di rispetto del depuratore	Si procede a tracciare la fascia di rispetto nella tavola dei vincoli DDP 04 e nell'azzonamento PDR 01.
3. Contributo punto 8 ARPA - Fascia di rispetto cimitero comunale	Il perimetro viene tracciato nel rispetto del Piano Regolatore Cimiteriale 2024.
5. Contributo punto 12 ARPA – Siti contaminati	Sui due lotti richiamati nel parere viene inserito uno specifico simbolo grafico nella tavola di azzonamento PDR01, con rimando al rispetto delle prescrizioni riportate nel presente riscontro VAS.
6. Contributo punto 22 ARPA – Ambiti di rigenerazione urbana	<p>Si proceda ad identificare i singoli Ambiti di rigenerazione inserendo l'acronimo "ARU..." nelle tavole PDR01 nel rispetto della numerazione sotto riportata:</p> <p>ARU 01 - AREA EX STAZIONE DELLA SELVA</p> <p>ARU 02 - AREA PALAZZO FOGACCIA - VIA FOGACCIA</p> <p>ARU 03 - AREA PALAZZO FOGACCIA - VIA PRINA</p> <p>ARU 04 - AREA CASCINA ROMELLI</p> <p>ARU 05 - CASA DELL'ORFANO</p> <p>ARU 06 - CENTRO SPORTIVO RUGGERI</p> <p>ARU 07 - PARK HOTEL</p> <p>ARU 08 - AREA MANUFATTI SPADA</p> <p>ARU 09 - AREA Q8</p> <p>ARU 10 - HOTEL AQUILETTA</p>

Riscontro accolto

Modifica da recepire negli elaborati della Variante Generale

		ARU 11 - HOTEL GIARDINETTO ARU 12 - HOTEL TERMINUS ARU 13 - LOCATELLI INTONACI ARU 14 - STAZIONE AUTOLINEE ARU 015 - PENSIONE CENTRALE ARU 016 – PALAZZO OLIM BUSCA
7.	Contributo punto 23 ARPA – Denominazione univoca degli ambiti oggetto di Piano Attuativo e Permesso di Costruire Convenzionato.	Nella tavola PDR01 si proceda ad identificare il Piano Attuativo residenziale in fondo a via Moroni con l'acronimo "PA01" e il Permesso di costruire a destinazione produttiva a lato di via Brescia con l'acronimo "PdCC01".
8.	Contributo punto 28 ARPA – Perimetri ambiti di trasformazione nella RER	Nella tavola PDR01 i Piani Attutativi, i SUAP e gli ARU già approvati con atti amministrativi precedenti alla Variante generale in corso di valutazione, siano differenziati da quelli introdotti dalla Variante Generale, in modo da rendere immediatamente e facilmente identificabili gli ambiti oggetto di VAS.
9.	Contributo punto 1, 3, 4, 5, 6, 7 e 15 della PROVINCIA DI BERGAMO – Settore urbanistica – Dati di piano da ripresentare nel rispetto delle specifiche provinciali.	Si proceda alla revisione del modello 2 in funzione delle specifiche riportate nel protocollo operativo disponibile alla pagina "Compatibilità degli strumenti urbanistici con il PTCP" della Provincia di Bergamo. I dati dovranno essere rivisti anche in funzione di quanto indicato nell'Allegato B al parere di VAS: in particolare le prescrizioni dell'Ambito ATPIS devono essere riproposte come da PGT in vigore, eliminando dalle norme e dalle schede il riferimento alla realizzazione di una nuova area a Fiera, che sarà valutata successivamente come intervento di interesse sovracomunale. Va confermata anche la volumetria compensativa di mc. 10.000, di cui circa mc. 3.842,70 (corrispondenti a mq. 1.280,90) già trasferiti su altre aree nel rispetto dei criteri compensativi introdotti dal PGT in vigore. Come già detto nei punti precedenti, nella tavola PDR01 si proceda ad identificare, numerandoli, gli ARU, il PA e il PdCC introdotti dalla Variante.

Riscontro accolto

Modifica da recepire negli elaborati della Variante Generale

	<p>I perimetri degli ARU e degli Ambiti di trasformazione tutt'ora in vigore, ma già approvati da atti precedenti, siano differenziati da quelli introdotti dalla Variante in corso di VAS.</p> <p>Si fa specifico riferimento ai seguenti comparti:</p> <ul style="list-style-type: none">- PII Clara Maffei - comparto Pineta (ex suore Olandesi)- PII Valflesch- PR Mazzoleni- PL Clusonia- PII Collina San Giorgio- PII Clara Maffei – comparto Canossiane- PII Giovanelli- PL Ginoco- PII area via Fanzago- PII Clara Maffei – comparto Villa Gaia- PII Rezzara <p>Si proceda altresì ad identificare gli ambiti oggetto di SUAP già approvati, che hanno modificato, seppur modestamente, gli Ambiti Agricoli Strategici (AAS) identificati nella tavola DT2022 del vigente PTCP. Si fa specifico riferimento al SUAP FONTI PINETA.</p>
10. Contributo punto 10 PROVINCIA DI BERGAMO – REC	Si proceda a perimetrare le aree di compensazione nelle aree di proprietà comunale insistenti nella fascia di rispetto cimiteriale, lato ovest.
11. Contributo punto 11 PROVINCIA DI BERGAMO – Settore urbanistica – Verifica interferenza Siti di Rete Natura 2000	Nella tavola PDR01 e nella tavola DDP03 sia cartografato il perimetro del Parco delle Orobie, riprendendone il perimetro dal PGT attualmente in vigore.
12. Contributo punto 11 PROVINCIA DI BERGAMO – Settore urbanistica – Perimetri delle concessioni minerarie presenti sul territorio	All'interno del titolo 5 delle NTA del PDR sia inserito un richiamo alle limitazioni previste dall'art. 94 del D. Lgs. 152/2006. I perimetri delle concessioni minerarie sono già identificati nelle tavole 7a e 7b dell'aggiornamento dello studio geologico.
13. Contributo punto 15 PROVINCIA DI BERGAMO - Settore urbanistica - Verifica di conformità delle previsioni della Variante generale rispetto agli orientamenti del PTCP	Si proceda alla redazione della idonea ed esaustiva sezione della relazione di accompagnamento della Variante, che illustri e argomenta come la Variante generale persegua i contenuti del PTCP.
14. Contributo punto 18 PROVINCIA DI BERGAMO - Settore urbanistica – richiesta di rappresentazione dell'intero territorio comunale	Si proceda ad estendere alla rappresentazione all'intero territorio comunale per le tavole DDP04 e PDR04. La richiesta di tale modifica delle tavole DDP01 e

Riscontro accolto

Modifica da recepire negli elaborati della Variante Generale

	DDP.02 non determinerebbe un'oggettiva utilità rispetto alle informazioni rese dalle tavole.
15. Contributo punto 1 PARCO DELLE OROBIE - individuare perimetro ZSC Val Sedonia, Val Zurio Parco della Presonale	Si inserisca nella tavola DDP04 dei vincoli il perimetro del Parco delle Orobie, come già riportato nelle tavole del vigente PGT. Inserire il richiamo all'obbligo della procedura VINCA per tutti gli interventi soggetti a VAS o verifica di esclusione VAS
16. Contributo punto 2 - PARCO DELLE OROBIE – applicazione punti 39-44 dell'allegato D della DGR XI/5523/2021, fatte proprie anche dalla PROVINCIA DI BERGAMO – settore Ambiente	Si proceda nella scheda dell'ATR01 ad un richiamo alla disposizione citata. Nel contempo si proceda altresì a uniformare l'indicazione della Superficie Territoriale dell'ATR01 attualmente discordante tra scheda riportata nel documento programmatico e indicata nel modello 2 provinciale.